



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 5  
Maggio 2014  
Anno LXX

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza  
con decreto n. 29 del 22/10/1974

## Una bella vocazione con fedeltà al non ancora concluso cammino nella Compagnia di Gesù

# LA PRIMA SANTA MESSA DI TIZIANO

La straordinaria celebrazione in una Collegiata gremita di amici, di fedeli, di sacerdoti gesuiti

Una festa della vita, nei segni dell'acqua del Battesimo che ci purifica e del sangue di Cristo che ci redime. La prima messa di Padre Tiziano nella 'sua' Fiorenzuola, la mattina del 27 aprile, è stata una celebrazione di resurrezione e conversione. "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi": Tiziano ha fatto sue le parole di Cristo per salutare la folla radunata in Collegiata. Un popolo di Dio ricco e composito: i familiari - mamma Paola, papà Oreste, la sorella Betta, il fratello Nicolò, la nonna, i cugini, gli zii - gli educatori e i sacerdoti che formarono Tiziano, il parroco don Gianni; gli amici di sempre del "Tizi"; i confratelli gesuiti giunti in particolare da Parigi; i giovani sacerdoti diocesani come il fiorenzuolano don Marco Pezzani, ordinato un anno fa, e don Alessandro Mazzoni, che resta accanto a Tiziano ed è come se si conoscessero da sempre. L'assemblea si è fatta 'una' nell'eucarestia. "Ci ritroviamo qui - dice Padre Tiziano - davanti all'altare, dove sofferenza e vita si incontrano, dove si incontrano vita e morte. E vince la vita". Vince la spinta alle relazioni, l'apertura all'amore, nonostante la paura della solitudine e le chiusure, temi su cui Padre Tiziano è tornato nell'omelia, a commento del Vangelo di Giovanni in cui i discepoli incontrano Cristo risorto e Lui mostra



Padre Tiziano Ferraroni durante l'omelia della sua Prima Messa; sotto, al centro il vescovo ordinante Luciano Monari con accanto Tiziano (a sinistra) e Vincenzo (a destra) appena ordinati sacerdoti, ai lati i padri Carlo e Alessandro, due autorità dei Gesuiti.

la sua carne ferita, e loro lo riconoscono lì, in mezzo a loro. Tiziano, con semplicità e gioia, si è fatto più prossimo all'assemblea, ponendosi ai piedi dell'altare in mezzo ad un nugolo di chierichetti. Ha fatto sua, ha reso nostra, la Buona Novella del Vangelo: "Quando abbiamo paura, ci rifugiamo in casa. Così fecero i discepoli dopo la morte di Gesù. Si sentivano traditi, spaventati. Avevano costruito di Lui l'immagine di un salvatore, di colui che li avrebbe liberati dalla sofferenza. E Lui invece era morto sulla croce. Ma Gesù torna in mezzo a loro proprio nel momento del buio e dice loro: io sono con voi. Tocca le mie ferite. Anche io sono ferito, ma sono vivo. E' questa la

grande notizia. Dio è lì, con noi, nelle nostre delusioni, perché la vita vince. Il Signore non si stanca. Ci chiama alla vita, in modo che ognuno di noi possa dare vita". Segno di vita i bambini che hanno portato i doni all'altare. Commoventi le preghiere dei fedeli, così come le parole di Giuseppe Brusamonti, fratello amico di Tiziano che ha pronunciato un breve discorso 'da cuore a cuore'. Si è realizzato quello che il parroco don



Vincini si era augurato ad inizio della messa: che tutti noi divenissimo gesuiti, cioè 'di Gesù'. Non è forse questa una delle definizioni più belle del nostro essere cristiani e del nostro esserlo insieme?" A Padre Tiziano la comunità ha regalato il calice. "E così ogni messa che celebrerai porterai

anche noi, come quella goccia d'acqua versata nel calice che diventa partecipe del mistero redentivo di Gesù". Un mistero che continua a produrre frutti dentro la Storia: Tiziano pronunciava la sua prima messa a Fiorenzuola mentre nel cuore della Città eterna due Papi venivano proclamati santi. Festa e vita anche nel giorno dell'ordinazione di Tiziano, il giovedì precedente a Roma, nella chiesa del Gesù, chiesa madre dei Gesuiti. Ad ordinare lui e il confratello Vincenzo Anselmo, l'amato vescovo Luciano Monari, insieme ad oltre cento sacerdoti. "Vi darò il centuplo quaggiù e la vita eterna". Cento mani imposte sul capo di Tiziano, segno della preghiera che lo accompagnerà, del fatto che si diventa sentinelle gli uni per gli altri. Compagni di cammino e Compagni di Gesù. "Ho sentito l'azione dello Spirito Santo" ha detto qualcuno durante il ritorno in pullman da Roma. Ottanta nostri fratelli della comunità parrocchiale erano infatti scesi nella capitale in pellegrinaggio il giorno dell'ordinazione, 24 aprile. "La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione testimoniale" aveva detto quel giorno stesso il Papa nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore dei Gesuiti. Padre Tiziano attrae con la sua testimonianza. "Non mettete al centro me, ma il Signore": ci raccomandava.

Si, Tiziano, metteremo al centro il Signore e lo sentiremo in mezzo a noi. Come ti ha detto don Monari, imiteremo quello che celebriamo nella messa. Il tuo largo sorriso - Tiziano - è grande. Grande come il tuo cuore che Dio ha dilatato perché potesse accogliere chiunque deciderà di porre sul tuo cammino, a qualunque latitudine ti vorrà inviare.

Donata Meneghelli

### Alessandro e Matteo in cammino

## TI SEGUIRÒ, SIGNORE

Se Tiziano è felicemente arrivato quest'anno alla meta dell'Ordinazione Sacerdotale, così come Marco Pezzani l'anno scorso, altri due giovani della nostra comunità parrocchiale sono nel percorso seminaristico. Giovedì 17 aprile, durante la Messa Crismale in Cattedrale Alessandro e Matteo hanno celebrato il rito dell'Ammissione tra i candidati all'Ordine Sacerdotale. Si trovano al Collegio Alberoni, un seminario internazionale e multietnico condotto dai Preti della Missione (Vincenziani) scelti dal Cardinal Giulio Alberoni per la conduzione del Collegio, istituito per la formazione del clero. Alessandro e Matteo si trovano al terzo anno del cammino seminaristico, a metà strada, al secondo anno di Teologia. Le prossime tappe saranno il Lettorato, l'Accolitato, il Diaconato, infine il

Presbiterato: un cammino di studio, di formazione spirituale e pastorale, di preghiera, in coabitazione di comunione vocazionale. Una scelta di vita straordinaria non solo per la rarità,



I nostri due candidati al centro del rito di ammissione con tanti sacerdoti e con il Vescovo.

ma soprattutto perché risposta ad una chiamata divina, al Signore Gesù che continua anche oggi a cercare operai del Vangelo a tempo pieno. Alessandro e Matteo hanno maturato la loro disponibilità nella vita

comunitaria parrocchiale e nei percorsi educativi dei gruppi giovanili con l'accompagnamento di educatori e di sacerdoti. Le loro famiglie rispettano la loro libertà e confidano nel tor-

cante situazione dei tanti giovani disoccupati, vediamo che anche molti occupati sono stressati da lavori ripetitivi e non corrispondenti alle loro attitudini. Quella del sacerdote diocesano, quando risponde ad un amore più grande come quello di Cristo, offre un'esperienza di vita senza paragone per la molteplicità di relazioni umane che vanno dalle famiglie alle comunità, dai bambini ai giovani, agli adulti, agli anziani, agli ammalati, dai momenti di gioia ai momenti del dolore e della carità. Ci si priva di una famiglia particolare ma per una molto più grande come la realtà umana della parrocchia.

Il nostro augurio e la nostra vicinanza ad Alessandro e Matteo, una vicinanza di preghiera, di gratitudine, di affetto, una solidarietà di sostegno della continuità del loro impegnativo ed affascinante cammino. Tralasciando la mortifi-

Una memoria repressa  
I quattro profughi accolti e ospitati dalla nostra parrocchia vengono dalla Guinea francese. La Guinea fu il paese africano maggiormente sfruttato nella tratta degli schiavi. I giovani venivano catturati, incatenati, traghettati e venduti ai nostri paesi civilizzati. Una brutta storia che non ci fa onore. Forse un po' di riparazione ci sta bene.

**Direttore responsabile:**  
Don Giovanni Vincini

**Comitato di direzione:**  
Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

**Redazione:**  
Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa, Lidia Mazzetta, sr Piera Rossetto, Giuliana Sfulcini.

**Computer grafica:**  
Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Danilo Deolmi, Laura Moschini, Vittorio Sozzi.

**Idea grafica:**  
Giovanna Mathis

**Direzione, redazione e amministrazione:**  
Piazza Elio Molinari, n. 15  
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)  
Tel. 0523/982247  
c/c postale 00184291

**Email:**  
ideasfiorenza@gmail.com

**Amministrazione:**  
Fausto Fermi

**Stampa:**  
Grafiche Lama  
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7  
29100 Piacenza  
Tel. 0523/592859

# LA CARITA' BUSSA: CHIEDE SOLO UNA FIRMA

Il volontariato parrocchiale è anche scuola di vita. Siamo lieti di riportare la testimonianza di due giovani che, nell'ambito di un encomiabile progetto scolastico, hanno vissuto un'esperienza di impegno personale nel grande mondo della Carità.

**Emanuele (II superiore):** *La vita è un dono, fatta di emozioni, momenti indimenticabili, passione e cultura ma anche di profonda umiliazione e sofferenza. Qualche mese fa ho sperimentato direttamente e mi sono meravigliato di quanto faccia stare bene aiutare gli altri.*

**Gianluca (II superiore):** *Mi sono accorto che ogni volta che aiuti una persona vieni sempre ringraziato o con le parole o, molto più semplicemente, con uno sguardo che non dice niente ma esprime tutto... questa esperienza mi ha aperto gli occhi su una realtà che prima non conoscevo o non volevo conoscere. Ad esempio non è vero che i poveri sono solo gli immigrati perché ho potuto vedere che una buona parte di coloro che venivano a ritirare gli alimenti erano italiani.*

Come ogni anno, però, tutti gli adulti, anche quelli che non possono offrire

**Firma qui per destinare l'8 per mille alla Chiesa Cattolica!**

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

Stato	Chiesa cattolica	Chiesa ortodossa orientale del 7° grado	Assemblee di Dio in Italia
Chiesa Valdese (senza della-chiesa metodista o valdese)	Chiesa Evangelica Luterana in Italia	Unione Comunità Ebraiche Italiane	Scuole cattoliche ortodosse (Rito) ed Istituti per l'Europa Meridionale
Chiesa Apostolica in Italia	Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia		

**Inserisci qui il Codice fiscale dell'AGAPE!**

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

Spese per il sostentamento e delle altre prestazioni non lavorative di cui sono beneficiari i componenti il nucleo familiare (art. 13, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1992)	Frazionamento della somma stanziata a favore del nucleo familiare
COGNOME E NOME (in caratteri stampati): <b>Mario Rossi</b> Codice fiscale del beneficiario (in caratteri stampati): <b>90004650330</b>	FIRMATA: _____ Frazionamento della somma stanziata a favore del nucleo familiare: _____ FIRMATA: _____ Spese per il sostentamento e delle altre prestazioni non lavorative di cui sono beneficiari i componenti il nucleo familiare: _____ FIRMATA: _____ Spese per il sostentamento e delle altre prestazioni non lavorative di cui sono beneficiari i componenti il nucleo familiare: _____ FIRMATA: _____

qualche ora al volontariato possono contribuire con una semplice firma al sostegno della **Piccola Casa della Carità**, indicando nel riquadro del modello 730 o dell'UNICO o del CUD il codice fiscale dell'associazione **AGAPE: 90004650330**. La firma non costa nulla ma destina risorse alla Piccola Casa che ormai trabocca di servi-

mi ma soprattutto di Carità Cristiana. Insieme alla firma per il volontariato si chiede la firma anche per la **CHIESA CATTOLICA**. Un modo coerente per riconoscerne il ruolo essenziale nella società italiana. Un piccolo gesto gratuito per sostenere i sacerdoti, l'edilizia religiosa con tutte le opere d'arte che contiene e le

missioni sparse nel mondo. *Anche chi non è tenuto a presentare alcuna dichiarazione può firmare sul modello CUD del lavoro o della pensione, basta rivolgersi ad un patronato che, gratuitamente, stamperà il modello CUD per i pensionati e li predisporrà nell'apposita busta per la consegna.*  
**Fausto Fermi**

## Anche a Fiorenzuola la statua della Madonna pellegrina di Fatima L'INCANTO DI UNA MADRE CHE AMA

Il "segno" ha raggiunto lo scopo di farci incontrare Madre e Figlio

Grande affluenza, grande partecipazione e tanta, tanta devozione nella chiesa di San Francesco durante la permanenza nella nostra parrocchia della statua pellegrina della Madonna di Fatima nei giorni 1 e 2 aprile.

Grazie ai Templari Cattolici d'Italia, in collaborazione con l'associazione Luci sull'Est, abbiamo avuto la possibilità di avere per due giorni la Madonna pellegrina che, prima di ripartire, è passata anche nel reparto di lungodegenza del nostro ospedale.

Le celebrazioni sono state molto partecipate e c'è stato un continuo via vai di fedeli durante le ore di apertura della chiesa che ha creato momenti di preghiera spontanea molto intensi.

La presenza dell'immagine della Madonna muove sempre molte persone, fedeli e non, ma non bisogna dimenticare che la Sua presenza spirituale è SEMPRE e COMUNQUE con noi. Ave Maria...

**Marco Storti**

*Tanti i devoti che hanno partecipato alle funzioni nella Chiesa di san Francesco in onore della Madonna Pellegrina (di Fatima).*



## VACANZE COMUNITARIE ESTIVE 2014

### V ELEMENTARE E MEDIE A ROMPEGGIO

**V elementare** : dal 16 al 20 giugno  
**I media**: dal 20 al 27 giugno  
**II media**: dal 27 giugno al 4 luglio  
**III media**: dal 4 al 12 luglio

### SUPERIORI e UNIVERSITA' a SPIAZZI IN VAL SERIANA

**I - V superiore**: dal 19 al 29 luglio  
**Universitari**: dal 9 al 21 agosto

### VACANZE SCOUT

**Lupetti e Coccinelle**: dal 28 luglio al 3

agosto a Berceto (Parma)  
**Rover e Scolte**: dal 1° al 10 agosto dai Monti piacentini fino al Parco di San Rossore (Pisa)  
**Esploratori e Guide**: dal 23 al 31 agosto in provincia di Arezzo

### MARINA DI MASSA

**I° turno** da 6-10 anni dal 25 giugno al 7 luglio  
**II° turno** da 10-12 anni dal 7 luglio al 19 luglio  
**Turno dei Diversamente abili**: dal 16 al 23 agosto

## Appuntamenti parrocchiali

**OGNI VENERDÌ ORE 21** in chiesa San Francesco: **ROSARIO MEDITATO**

**GIOVEDÌ 1° MAGGIO ORE 10** Messa dei Lavoratori in piazzale Darwin.

### MESE DI MAGGIO:

- S. Messa nella Chiesa Madonna di Caravaggio nei giorni feriali alle ore 6,30.
- Recita del rosario: alle ore 20,30 alla Madonna di Caravaggio; alle ore 20,30 alla Scuola materna San Fiorenzo; alle 20,45 in Chiesa Scalabrini.

### DOMENICA 4 MAGGIO:

- ore 10 allo Scalabrini: Messa e incontro per ragazzi di V elementare e loro genitori.
- ore 10 e 11,15 in Collegiata: vestizione chierichetti.

**VENERDÌ 9 MAGGIO ORE 21** in Collegiata: Veglia di preghiera dei genitori e padrini dei cresimandi.

**DOMENICA 11 MAGGIO:** ore 10,30: Cresima in un unico turno amministrata dal vescovo mons. Gianni Ambrosio.

**VENERDÌ 16 MAGGIO ORE 21** in Collegiata: Veglia di preghiera per i genitori dei bambini della Prima Comunione.

**DOMENICA 18 MAGGIO ORE 9,30 E 11:** Prima Comunione.

**DOMENICA 25 MAGGIO ORE 14,30** allo Scalabrini: Festa del Battesimo.

**SABATO 31 MAGGIO ORE 20,45:** Processione di chiusura del Mese Mariano da via Tolla.

**SABATO E DOMENICA 31/5 e 1/6:** Due giorni delle famiglie a Veano.

## Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- tovaglioli di carta;
- piatti piani e fondi di plastica;
- bicchieri di plastica;
- lamette e schiuma da barba;
- detersivo per pavimenti;
- indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

**Grazie**

*a chi si ricorderà di noi.*

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076  
 aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30  
**I Volontari della Piccola Casa della Carità**

### La Parrocchia al telefono



**Parrocchia:** Tel e Fax: 0523-982 247

**Casa della carità:**  
 Lun-Sab: h 9,30-12,30 Tel. 0523-981 076

**Fondo di Solidarietà:**  
 Lun-Ven: h 17,30-19,30 Tel. 340-9937 420

**Scuola materna S. Fiorenzo:**  
 Lun-Ven: h 9,00-16,00 Tel. 0523-983 171

**Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:**  
 Custode: Tel. 0523-984 853  
 Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

Nati alla Grazia

Burlini Luna, Bazzani Edoardo, Rossetti Miriam, Solari Lorenzo, Kadilli Davide, Bonetti Emanuele, Villani Elisa.

Alla casa del Padre

Dovani Laura, Cremona Ottavio, Finetti Anna, Censi Bianca, Veneziani Anna, Balduzzi Rosa, Savini Sergio, Gasparini Adele, Bettoni Anna Mirella, Tosi Rosanna, Bersani Fabrizio, Buschi Antonio, Campolunghi Alessandro, Carta Salvatore, Ferrari Lorenzo, Maradini Rita, Aguiari Paolo.

## Alla riscoperta dell'origine della nostra fede GIOVANI, A VEANO IL TRIDUO PASQUALE



La sessantina di ragazzi delle superiori che hanno vissuto il triduo pasquale a Veano.

Quest'anno, per la prima volta, a noi giovani della parrocchia San Fiorenzo è stato proposto di vivere in comunione il Triduo Pasquale. Il ritiro si è tenuto presso Villa Alberoni a Veano. Il gruppo composto da una sessantina di ragazzi delle superiori, era accompagnato da don Alessandro e da alcuni educatori. Scopo del ritiro era di vivere in modo consono e sobrio i giorni precedenti la Pasqua, con maggior intensità e coinvolgimento le

celebrazioni del Giovedì e del Venerdì Santo. L'attività introduttiva è stata la visione del film *The Passion*. Ha seguito la messa in *Cena Domini* in cui don Alessandro ha lavato i piedi a tutti i presenti, per farci comprendere la bellezza di un Dio che si dedica a ciascuno di noi. La celebrazione è terminata con la processione che ha riposto l'Eucarestia, nella cappellina allestita per l'adorazione notturna. Durante tutta la notte

abbiamo vegliato, pregato e meditato sui vangeli della passione nell'Orto degli Ulivi, e sulla fatica di Gesù e dei discepoli a vivere quel momento. Le celebrazioni del Triduo sono continuate Venerdì pomeriggio con la funzione silenziosa della Passione del Signore e poi con la *Via Crucis*. Essa è stata divisa in sette tappe e ad ognuna i ragazzi hanno proposto una loro meditazione riguardante un tema di attualità, connesso al

## LA VEGLIA DI QUARESIMA DEI GIOVANI DELLA VALDARDA

L'inizio dell'esperienza dei giovani della Valdarda fu proprio a Chiaravalle della Colomba nel Giubileo del 2000, quando ci fu consegnata la croce dai giovani della diocesi di Fidenza. La sera del 28 marzo erano presenti quasi cinquecento giovani accompagnati da undici sacerdoti. Le sette parole di Cristo sulla croce, hanno scandito quattro momenti vissuti nel silenzio e nella contemplazione del mistero della nostra redenzione che, lentamente e con dolcezza entrava nella nostra vita. I canti, le testimonianze riempivano ogni spazio dell'abbazia cistercense, trasmettendo questa grande bellezza sui volti dei ragazzi che, aiutati dalle parole del celebrante don Giammarco Guarnieri con semplicità hanno pregato e partecipato a ogni gesto con passione e curiosità.



don Alessandro e don Giancarlo

brano del Vangelo. I temi meditati sono stati: l'intolleranza e la persecuzione dei cristiani, le dipendenze, la crisi di valori ed economica, la sicurezza, la disoccupazione, la malattia e l'aborto. Davvero suggestivo l'allestimento scenografico della *Via Crucis* (sempre realizzato dai giovani) che nella splendida cornice di Veano ha permesso di vivere ancor di più in raccogli-

mento la preghiera.

Il Sabato Santo, giorno del silenzio e del "nascondimento di Dio", ci siamo dedicati al deserto nel quale abbiamo meditato sul nostro rapporto con Dio, quando tace nella nostra vita. Infine, abbiamo letto il Vangelo del "giorno dopo il sabato", della Pasqua.

Nel pomeriggio abbiamo fatto ritorno a Fiorenzuola per partecipare alla

Veglia pasquale in Collegiata e alla messa mattutina di domenica che è stata mirabilmente animata dal Coro Giovani.

È stata un'esperienza molto positiva perché ci ha permesso di conoscere più a fondo il nucleo della liturgia cristiana, aiutandoci ad avvicinarci alla Pasqua con una consapevolezza diversa.

Cristina Giacobbi

## Quando il messaggio cristiano giunge fino a scuola QUELLI DELLE SETTE E TRENTA

Resoconto della settimana di fede vissuta al Polo Mattei



Una tenda, un crocifisso, un dipinto di Pietro e Giovanni in corsa verso il sepolcro vuoto, panche, ma anche tanti giovani alla ricerca o alla conferma della propria fede.

Durante la settimana dal 31 marzo al 5 aprile sono andati in scena, al Polo Mattei, sei incontri mattutini di preghiera. Gli studenti e i professori dei quattro istituti si sono ritrovati tutti i giorni in una tenda offerta dal Gruppo Alpini di Cortemaggiore alle ore 7:30, venti minuti prima dell'inizio delle lezioni. Gli incontri si sono svolti secondo uno schema ben definito: all'inizio veniva letto un salmo e ogni partecipante poteva condividere la frase che più lo colpiva, poi si passava alla lettura di un brano di Vangelo che veniva commentato da un sacerdote della nostra diocesi (Don Alessandro, Don Giancarlo di Besenzone, Don Alfonso di Vernasca, Don Giuseppe di Castell'Arquato e Don

Umberto di Roveleto...), infine si recitava il Padre Nostro accompagnato da un'altra preghiera che cambiava giorno per giorno... All'uscita della tenda erano, inoltre, consegnati due foglietti: uno conteneva alcune domande di riflessione sulla propria vita di fede e sulla propria personalità, l'altro conteneva un impegno da rispettare durante il corso della giornata; il giorno seguente gli studenti potevano consegnare il foglietto con le risposte ai quesiti. I brani del Vangelo erano focalizzati sulla figura di Pietro, un Apostolo molto fedele a Gesù che, però, ha attraversato anche momenti di dubbio e di difficoltà: proprio per questi motivi è forse uno dei Di-

scepoli più vicini a noi e alla nostra vita quotidiana. Sabato, infine, in occasione dell'ultimo incontro, è stato consegnato ai ragazzi un foglio con i recapiti telefonici dei vari sacerdoti in modo tale da poter continuare il cammino di ricerca della fede anche al di fuori della settimana. Personalmente reputo l'esperienza molto positiva in quanto si tratta di un modo per avvicinare tutti i giovani alla Chiesa: vedere un gruppo pregare all'interno di un ambiente diverso dai tradizionali luoghi di culto è certamente una bella testimonianza di fede. Inoltre la crescita esponenziale del numero dei partecipanti giorno per giorno dimostra che il messaggio è passato...  
Simone Cattivelli

## Vivere la fraternità nella vita di tutti i giorni MAI SOLI: LA BELLEZZA DELLE RELAZIONI

Due giorni di spiritualità a Veano per i giovanissimi dell'AC diocesana



Momenti di preghiera e di scambio di esperienze aiutano meglio a maturare insieme.

Vivere le relazioni, siano esse facili, complesse, essenziali, faticose, affascinanti... L'importante è sapere di non essere soli, e condividere il cammino con coloro che, in quanto figli di un unico Padre, sono nostri FRATELLI.

È stato questo il tema dominante della due giorni di spiritualità tenutasi a Villa Alberoni di Veano, il 29 e 30 marzo scorsi, per tutti i giovanissimi (13-18 anni) dell'Azione Cattolica Diocesana.

Anche il Gruppo ACG di Fiorenzuola-Lusurasco ha partecipato, con il suo solito entusiasmo, facendosi protagonista di molti dei momenti di riflessione comune.

Guidati dall'Assistente Diocesano Don Paolo Camminati, dall'equipe giovani di AC e da alcuni educatori dei gruppi parrocchiali, i ragazzi sono stati portati a comprendere, oltre all'importanza delle relazioni, come sia fondamentale sentirsi parte di una rete di relazioni, nello stile che Gesù ha vissuto con i suoi discepoli.

**L'esperienza di Chiesa**, vissuta spesso in modo non consapevole, è un elemento costitutivo dell'esperienza cristiana, e nasce proprio sotto la croce, là dove Gesù consegna la propria madre al discepolo amato: "Donna, ecco Tuo figlio".

Abbiamo dunque scoperto che la Chiesa è relazione, e non nasce per la decisione di qualcuno; al suo interno si vivono dimensioni diverse da quelle del quotidiano, come il perdono, la capacità di donarsi agli altri, la bellezza di somigliare sempre di più a Gesù Cristo.

Un cambiamento che ci obbliga a una scelta, difficile, che va oltre i legami familiari ("E da quel giorno la accolse con sé"), e che cela tutta la bellezza della fede cristiana. Vivere due giorni di spiritualità, nel tempo di Quaresima, serve proprio a questo. Capire che la fedeltà al Signore, anche quando sembra impossibile, ci guida alla luce della Risurrezione, alla Festa della Pasqua.

Il cammino di ACG prosegue, nell'ultima parte dell'anno, proprio per continuare questo percorso di vita, sulle orme di Cristo.

Beatrice Camoni e Alessandro Fermi

# INSIEME... VERSO ROMA

La fondazione Verani Lucca incontra Papa Francesco

19 marzo 2014: per molti di noi è stata la prima visita nella capitale e per tutti la prima visita da Papa Francesco: siamo in Piazza San Pietro, unica al mondo, per la sua bellezza; ti guardi intorno e capisci che ti trovi veramente in un mondo a sé. Migliaia di persone ti sono al fianco, vivendo il tuo stupore, l'attesa di realizzare il desiderio di ogni cristiano: vedere almeno una volta nella vita il Santo Padre e, quando le prime note annunciano il suo arrivo c'è in tutti l'euforia di vederlo anche solo un attimo, e cominci a cercarlo in questa immensa piazza affollata di migliaia di anime in attesa di una sua parola o di un semplice gesto. Poi, quando sembra svanire la speranza, lo vedi e con un nodo alla gola, incroci il suo sorriso, la sua mano alzata in segno di saluto e pur tra migliaia di persone, vivi questo incontro in modo intimo, tu e il Papa a pochi metri da te. E poi ti stupisci quando la Piazza entra in un totale silenzio nel mo-



Il folto gruppo dei partecipanti al pellegrinaggio di Roma per incontrare il Santo Padre. Sullo sfondo domina l'imponente Basilica di San Pietro.

mento del segno della croce: sembra impossibile che un semplice gesto, anche se pieno di significato, possa fermare e zittire migliaia di persone e accomunarle nel raccoglimento della preghiera e dell'ascolto. Il Santo Padre si commuove quando ci parla di S. Giuseppe, invitando i papà, a prendere esempio da lui. Prega per i genitori e i sacerdoti che sono anche loro padri con un importante com-

mento educativo nella chiesa e nella società. Con la preghiera del Padre Nostro, termina l'incontro e tutti usciamo da Piazza San Pietro. È stato bello vedere gli sguardi dei nostri bambini, assorti nel contemplare questa grande persona, che ci ha aiutato a riscoprire sentimenti che davamo per scontati. Scopri che le persone che hai di fianco, mariti, figli, colleghi, fanno parte della tua vita, e se tal-

volta può capitare un'incaprensione, in questi momenti sei felice di averli accanto, di voler loro bene... questa esperienza ci ha davvero purificati dentro e ci aiuterà nel difficile compito di accompagnare, come operatori, i nostri ospiti nel triste percorso della malattia e della morte e di affiancare e sostenere i familiari nell'accettazione di questi eventi.

Claudia Ghisoni

## La testimonianza di Anna, 14 anni INTERPRETE DEL FASCINO DI PAPA FRANCESCO

19 marzo, 10:22 del mattino, Piazza Vaticano Roma. Ho aspettato questo momento da tutta la vita; la mia prima volta nella capitale! Mi guardo intorno e sono estasiata: cinesi, giapponesi, spagnoli, inglesi, monaci buddisti! E siamo tutti qui per vedere e sentire una sola persona: Francesco. I miei occhi si fanno grandi e sono avidi di vedere più cose possibili, di percepire gli odori, le sensazioni, tutto voglio che rimanga impresso nella mia memoria per sempre. Si alzano le grida e automaticamente mi alzo in punta di piedi quel tanto che la mia statura mi permette per... Non ci credo... eccolo lì a 20 metri da me! Dentro il mio cuore accade qualcosa: un misto di felicità, euforia e commozione; le emozioni si accavallano e l'unica cosa che questo disordine mi permette di fare è sorridere, perché è proprio questo che Francesco fa, lui sorride e il suo sorriso ha fatto innamorare il mondo. Inizia a parlare con voce timida per commentare la

lettura riguardante Giuseppe padre di Cristo, ma poi parla anche del papà in generale e mentre guardo lo schermo sulle sue guance, compare qualcosa: lacrime, si ferma un momento e poi riprende, la mia vista si appanna e non per la tristezza ma per i sentimenti d'amore che quest'uomo con umiltà e dolcezza sa tirare fuori alla gente. La folla applaude ma io non riesco a fare lo stesso, devo cercare un fazzoletto! Alla fine del discorso ha ringraziato tutte le persone provenienti da ogni parte del mondo e in momenti come questo, davanti alla modestia e alla dolcezza di un uomo che ha riunito le persone da ogni dove, si sente l'umanità. Quella cosa che si credeva perduta ma che lui ci ha fatto riscoprire con la fede, a credenti e non. Uscendo dalla piazza tutti ridevano e sorridevano e le lingue che si sentivano erano vivaci e il cuore mi si è scaldato d'affetto. Questo è il potere che cambia il mondo: amore.

Anna Ofidiani

## Il pellegrinaggio con i cristiani immigrati alla Madonna di San Luca GUARDARE INSIEME CIÒ CHE CI UNISCE

"C'è un'unità umana, c'è una diversità umana": potremmo dire che è questo il presupposto, il fondamento da cui partono e prendono spunto gli incontri mensili e le diverse gite o pellegrinaggi di questo gruppo "interculturale", tanto voluto e sentito anche dal nostro carissimo Don Gianni Cobianchi.

Nel mese di marzo siamo stati in visita, a Bologna, al Santuario della Madonna di San Luca, dove abbiamo partecipato alla S. Messa. Dopodiché, Don Jean Laurent che guidava il gruppo, ci ha accompagnati ad ammirare l'Icona raffigurante la Madonna col Bambino benedicente in braccio, eseguita a tempera e foglie d'argento. Dal Santuario siamo ridiscesi a piedi, percorrendo i lunghissimi e suggestivi portici che fiancheggiano il luogo.

Al pomeriggio accompa-

gnati dalla gentilissima e competente in materie storiche Suor Roberta Frati, delle Figlie di Sant'Anna, abbiamo assaporato le bellezze della Basilica di Santo Stefano.

Viene da pensare che questi pellegrinaggi, oltre che cammini di fede insieme, siano anche percorsi educativi, dove non solo si mira a condividere bei monumenti, chiese, natura e buoni cibi di altri paesi, ma, favoriscono l'apertura verso l'alterità e la ricerca di valori condivisi. S'impara a guardare ciò che ci unisce anziché guardare ciò che ci divide per poter trovare un nuovo modo per stare tutti insieme su questa terra. Queste uscite, sono anche momenti di forte riflessione per porsi domande, quali: come dar vita a percorsi da costruire nello scambio reciproco? Come imparare a credere nel

valore della relazione, nonostante le difficoltà e le differenze nel percorso d'incontro tra culture e contesti spesso tanto diversi? Ho aperto la mia mente e il mio cuore per lasciare posto all'altro diverso da me, oppure ragiono sempre utilizzando le mie vecchie mappe mentali? Questi incontri, quindi, hanno anche il sapore di queste domande, che nascono dal bisogno di costruire, in questo mondo globalizzato, una casa comune in cui vivere.

Questo gruppo è un pezzetto di mondo aperto e in cammino verso l'unità: con bambini, giovani, adulti, sposati, religiose-i. Al ritorno, in pullman, abbiamo messo in comune le esperienze e le impressioni della giornata; il tutto condito con canti e barzellette raccontate dai bambini.

Patrizia Gennari



La foto ricordo dei nostri amici, pellegrini e turisti, nella città di Bologna.

**SABATO 7 GIUGNO, PELLEGRINAGGIO  
ALLA MADONNA DELLA GUARDIA (GENOVA),**

**POI VISITA GUIDATA ALL'ACQUARIO DI GENOVA**

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria parrocchiale a partire dal 12 Maggio prossimo.

Una passione che affonda le radici nel tempo, dal 1959

**Renato Dallavalle**  
ORO, ARGENTO, GIOIELLI, OROLOGI

Gioielli unici e preziosi prodotti dalle migliori marche del settore.

Via Gramsci, 9 - Tel. 0523/983533 - FIOREZZUOLA D'ARDA (PC)

Gianfranco Negri  
0523 982878

**Ora è responsabile di un progetto umanitario**  
**PAOLA PEDRINI: IL SUO IMPEGNO IN KENYA**

*La nostra concittadina al servizio dei bambini orfani e disabili a Ndithini, presso Nairobi*

La fiorenzuolana Paola Pedrini, fotografa, giornalista, scrittrice di successo (i suoi libri "La mia India, pensieri in viaggio" e "Gli Angeli di Calcutta, sguardi sulla città e sul volontariato", ispirati alle sue esperienze di volontariato nelle missioni in India, sono distribuiti in tutte le librerie d'Italia), dopo una lunga permanenza in Kenya come operatrice socio-sanitaria, nei giorni scorsi è tornata dai suoi genitori a Fiorenzuola.

Un po' smagrita, affaticata, ma paga, perché il progetto di cui è responsabile finalmente ha cominciato a concretizzarsi, Paola già aspetta con trepidazione l'avvicinarsi del momento in cui rivedrà Ndithini, i "suoi" bambini e le suore della Congregazione delle Piccole Figlie di San Giuseppe. Esse gestiscono la missione fondata oltre vent'anni fa grazie al coraggio e alla determinazione di Sister Nadia Monetti, originaria di Stra (Venezia) e oggi vera anima della comunità.

Paola Pedrini è responsabile del Progetto "Rafiki health care centre" - Casa di accoglienza per bambini disabili - . Il nome "Rafiki", in lingua Swahili significa "amico", perché Paola e gli altri

operatori comunitari si propongono di far capire a tutti i bambini "svantaggiati" che non saranno più soli, respinti dalla comunità o segregati e maltrattati in casa: in questo centro i piccoli troveranno assistenza, amicizia, protezione e la speranza concreta di una vita dignitosa e serena.

Per tradizione i bambini che nascono con qualche malformazione o disabilità sono considerati come un peso e una vergogna per i familiari, perciò il più delle volte i genitori li tengono chiusi in casa e li trascurano, così, se anche ci fosse per loro qualche piccola speranza di prevenzione o di recupero, rimarrebbero vittime innocenti della loro disabilità.

La missione di Ndithini, villaggio della provincia orientale del Kenya, a circa 120 chilometri a ovest della capitale Nairobi, attualmente è costituita da un orfanotrofo che ospita oltre 500 tra bambini e bambine (orfani raccolti nella zona), una scuola primaria e una secondaria in fase di completamento e un ospedale, composto da un ambulatorio e un dispensario, che serve tutta la popolazione e presta le cure necessarie a combattere la malaria, l'HIV e le malattie derivate.

Il Progetto di cui Paola Pedrini è responsabile consiste nella costruzione di una casa di accoglienza per bambini diversamente abili all'interno della missione di Ndithini, proprio vicino alla scuola, all'ospedale e agli altri bambini.

La struttura, costruita a norma per la disabilità, comprenderà una casa comune con spazio giochi e refettorio, i bagni e una stanza per la fisioterapia. All'esterno è previsto un giardino per le attività all'aperto.

Comodo ed accogliente, il centro fornirà ai bambini gli ausili necessari (deambulatori, carrozzine, grucce, pannolini per l'incontinenza, ecc.) e l'assistenza di operatori sanitari del settore.

Lo scopo del progetto è quello di rendere migliore la qualità della vita dei bambini e delle bambine con disabilità, favorendo la loro autonomia e la fiducia in sé stessi mediante una costante assistenza in termini di igiene, istru-

zione e socializzazione.

Paola Pedrini lavora in Kenya per l'Associazione "Domus Onlus" (laica, apartitica e senza scopo di lucro), che ha sede a Cavour (Torino) e che, tra le tante cose, sostiene le spese per il mantenimento dell'ospedale e delle scuole di Ndithini, si occupa di adozioni a distanza e di supporto al microcredito. E' proprio tramite la "Domus Onlus" che il progetto della "Casa di accoglienza per bambini disabili" in Kenya sta di-

ventando realtà e grazie soprattutto alle donazioni delle persone sensibili che vogliono migliorare la qualità della vita di tanti bambini svantaggiati.

Il prossimo **21 maggio** Matteo Magni con il suo gruppo musicale si esibirà al Teatro Verdi in un concerto i cui proventi saranno devoluti al Progetto di Ndithini.

Gabriella Torricella



*In alto: Paola Pedrini in due momenti con dei bambini del villaggio di Ndithini; in basso: parte dei 500 bambini ospitati nell'esistente orfanotrofo e la nuova casa di accoglienza, ora in costruzione, per bambini disabili.*

Cari amici di Fiorenzuola, da più di cinque anni mi trovo in Città del Messico, una trafficata e inquinata capitale che si è ingrandita a dismisura, tanto da diventare una delle più grandi megalopoli del mondo con i suoi più di 22 milioni di abitanti (tra il Distrito Federal e le città circostanti) che formano "el Monstruo", l'enorme agglomerato urbano situato a 2.400 metri di altitudine, in un grande altipiano.

Il Messico è una terra di forti contrasti, di differenti climi e paesaggi, modernità e tradizione, ricchezza (in mano di pochi) e povertà, di allegria e rimpianto malinconico delle origini perdute. Dopo la colonizzazione e la distruzione delle grandi e antiche civiltà, tre secoli di dominio spagnolo, le lotte per l'Indipendenza, le rivoluzioni per le riforme, è un Paese che rimane instabile socialmente e politicamente, soffrendo ingiustizia, corruzione e insicurezza (per la prepotente e violenta guerra del Narcotraffico).

Io però amo risaltare il calore e l'accoglienza della gente, con la sua grande ricchezza di lingue e culture differenti, di religiosità, di feste e tradizioni, di memorie storiche, di sapori forti e colori vivaci.

Noi Suore Pastorelle attualmente siamo 6 (con sorelle colombiane e messicane), divise in due comunità, una piccola ma preziosa presenza tra la gente a servizio del-

**Già per anni da noi, ora in missione a Città del Messico**  
**SUOR PAOLA: CON GIOIA UN SALUTO DAL MESSICO**



*Suor Paola, in un paio di momenti della sua attività quotidiana in missione.*

l'evangelizzazione e formazione nelle Parrocchie, con le grandi sfide della cura pastorale urbana.

Personalmente vivo incontri, catechesi, ritiri, missioni anche in alcuni paesetti fuori la capitale (con lunghi e "avventurosi" viaggi, nei vari mezzi di trasporto pubblico) soprattutto con bambini, ragazzi e tanti



giovani. Una bella opportunità per conoscere realtà rurali povere, incontrare e accompagnare giovani, sperimentare qualcosa della vita quotidiana delle famiglie e di tanta gente.

Occasioni per entrare in contatto con la

realtà sofferta della migrazione continua di persone in cerca di un futuro migliore, con la disgregazione familiare, con la mancanza di prospettive di vero sviluppo per i giovani. Però anche la ricchezza di sperimentare una Chiesa bisognosa ma viva, con le sue espressioni di fede semplice e genuina, con il suo entusiasmo e l'immane festa.

Grazie se ci ricordate nella preghiera, vi ricordo e abbraccio con affetto.

Sr. Paola Comberlato

Il Messico è un paese di forti contrasti. Terra di grandi civiltà, ha ospitato nei secoli le gesta della civiltà azteca, tolteca e maya che hanno lasciato importanti resti soprattutto nella zona del Chiapas e Yucatan; poi terra di conquistadores che hanno decimato le popolazioni indigene ed hanno fondato splendide città coloniali, come San Miguel de Allende e tante altre.

Oggi il Messico è una nazione che lotta tra mille problemi, ma resta uno dei più affascinanti paesi dell'America latina per il calore della sua gente, gli antichi siti archeologici, le popolazioni indie che ancora vivono sugli altipiani e per un mare invidiabile.

**IMPRESA**

**EDILGANDOLFI**

**di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI**

**329.06.17.306 - 347.43.05.892**

**edilgandolfi.impresa@libero.it**

**PREVENTIVI GRATUITI**

**Costruzioni e ristrutturazioni edili**

Fiorenzuola d'Arda  
 Piazzale Cavour, 3  
 Tel.0523.983080  
 Fax 0523.981380  
 e-mail: fiore@ducatrosrl.it

**SestoSenso**

Ti protegge in ogni emergenza

**Allianz RAS**



## Lodevole e vantaggiosa iniziativa dell'Age di Fiorenzuola SCAMBIO- VENDITA DI LIBRI SCOLASTICI USATI

Gli studenti di Fiorenzuola, torneranno sui banchi di scuola a partire dal Settembre 2014 e con l'inizio del nuovo anno scolastico si rinnovano zaini, quaderni e libri di testo. Nelle segreterie da Giugno 2014 saranno già pronti gli elenchi dei nuovi manuali scolastici e comincerà la prenotazione dei libri di testo: troppo spesso i libri nuovi hanno un costo notevole che può incidere in maniera considerevole sul bilancio familiare, una soluzione può essere quella di cercare una più conveniente occasione di "seconda mano".

Quest'anno, per la prima volta, l'Age (Associa-

zione Genitori) di Fiorenzuola d'Arda, metterà a disposizione un locale del Centro Pastorale Scalabrini in via Casella, per attivare un luogo di scambio / vendita di libri usati.

Sono diversi i principi ispiratori che ci hanno spinto a provare questa iniziativa. Sicuramente in primis la necessità di aiutare le famiglie a risparmiare dove possibile e crediamo che questa iniziativa possa aiutarle. Non secondario anche se magari meno concreto è anche il fatto che la possibilità di riutilizzare libri usati aiuta anche a "non sprecare" e utilizzare il più possibile il

libro stesso consentendo di evitare spreco di carta ed energia in genere.

L'iniziativa è rivolta alle famiglie con ragazzi fre-



quentanti le scuole medie e le superiori (anche non di Fiorenzuola). Le liste dei libri adottati saranno dispo-

nibili oltre che nelle segreterie e sui siti degli istituti, anche sulla pagina Facebook dell'Age di Fiorenzuola. a partire dal 12 Giu-

*Il risparmio per le famiglie è notevole con quest'iniziativa: data 21 Giugno.*



gno 2014. Ci vediamo quindi presso il Centro Pastorale Scalabrini, in via Casella

nei giorni di **Sabato 21 Giugno dalle 14,30 alle 19,00 e Domenica 22/6 dalle 9,30 alle 12,00**, dove chi vorrà, potrà venire a vendere / scambiare in forma privata i propri libri. Come associazione saremo solo "agevolatori" dell'evento e chiederemo l'impegno di versare 1 € per ogni libro scambiato da parte del venditore per le spese d'affitto.

**Per informazioni:** tramite e-mail contattando [agefiorenzuola@age.it](mailto:agefiorenzuola@age.it) oppure lasciando un messaggio nella pagina Facebook dell'Age di Fiorenzuola.  
**Emanuele Cabrini**

**L'ARMADIO SAN FRANCESCO** gestito dal Gruppo Vincenziano

fa appello perché le scorte di abiti e biancheria sono scarse e stanno per esaurirsi.

In particolare vi è carenza di biancheria per bambini, particolarmente richiesta.

**Il ricevimento dei capi da offrire ai bisognosi avviene il lunedì e il mercoledì di ogni settimana dalle ore 15 alle ore 17, presso il salone San Francesco, in via Teofilo Rossi.**

**GRAZIE A CHI VORRÀ DARCI UNA MANO!**

### LA PRIMA CONFESSIONE DEI BAMBINI DI 3° ELEMENTARE



Sabato 5 Aprile, i bambini di III elementare, hanno ricevuto il Sacramento della Riconciliazione. Sono stati guidati alla preparazione con la Parabola del Padre misericordioso, letta, commentata e drammatizzata durante la celebrazione.

Per tutto l'anno i bambini sono stati aiutati a comprendere il significato della parola "dono", richiamando il cammino dello scorso circa il Sacramento del Battesimo, grazie al quale inizia per ciascuno "l'Amicizia" con Gesù. E' stata simboleggiata da due mani, una grande (quella del Padre) ed una piccola (quella di ogni bambino) legate tra di loro dal "sigillo dell'Amicizia con Gesù", il quale si rompe ogni volta che ciascuno si comporta come il figlio della parabola, allontanan-

dosi dal Padre, commettendo il peccato. Pertanto attraverso la Confessione, pentiti del male commesso, riceviamo il "dono del perdono" che ci permette di riallacciare l'Amicizia con Gesù ricostruendo un nuovo sigillo.

Il momento più significativo è stato quello della Confessione diretta con il sacerdote, momento tanto atteso e temuto che li ha visti poi gioire e sorridere in quanto accolti e perdonati, una vera "festa" interiore! Come il Padre ha fatto una grande festa per il ritorno del figlio, così anche i nostri bambini hanno fatto festa con Gesù domenica 6, durante la Messa di ringraziamento, per aver rinnovato il proprio cuore grazie al Suo grande Amore.

**Gabriella, catechista**

### I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI NEL CIELO

*Speciale benedizione dei bambini nella Festa dell'Annunciazione*



"I vostri nomi nel Cielo!", non è un epitaffio funebre e neppure un augurio di gloria superiore, ma il significato del gesto compiuto dai bambini presenti alla festa mariana dell'Annunciazione, domenica 30 marzo nella chiesa Beato Scalabrini, quando tutti insieme hanno lasciato andare verso l'alto palloncini con scritto i loro nomi. Si era dentro alla chiesa e pertanto non sono saliti in cielo, ma hanno raggiunto il tetto dell'abside dove sono rimasti con l'ulteriore significato di una permanente preghiera.

Nel Santuario piacentino di S. Maria di Campagna è chiamato *Ballo dei Bambini* che vengono innalzati davanti alla statua della Vergine Madre in sintonia con il racconto evangelico della Visitazione quando S. Giovanni Battista, ancora nel grembo di Elisabetta salutò Gesù nel grembo di Maria con un movimento di danza.

Accompagnati da genitori e da nonni i bambini hanno anche vissuto una piccola liturgia di luce con i ceri e compiuto il segno della croce con l'acqua benedetta.

## CAMBIO DI CONSEGNE ALLA GUIDA DEL GRUPPO UNITALSI DI FIORENZUOLA

L'Unitalsi, in quanto associazione di volontariato, si occupa di accompagnare gli ammalati a Lourdes, luogo santo, dove abita il respiro di Maria, il suo amore immenso che ti circonda e ti abbraccia.

Dal 2000 anche nella nostra Fiorenzuola, si è costituito un gruppo di volontari, dame e barellieri, che ogni anno partono in pellegrinaggio offrendo un servizio di assistenza ai fratelli ammalati. Una dama "Speciale" che ha contribuito a far nascere, crescere, mantenere in armonia il gruppo di volontari fiorenzuolani è Giuseppina Giacobbi, mamma straordinaria nel vivere le fatiche del quotidiano, donna

di fede, dal cuore semplice. Lei e la sua casa sono sempre pronte ad accogliere chiunque abbia bisogno, Giuseppina c'è sempre per tutti, amando la vita con gioia e accogliendo le difficoltà come un dono!

Accanto a lei incontriamo un'altra dama fiorenzuolana, Maria Grazia Regalli, mamma solare, donna amorevole verso il prossimo, ricca di umiltà e pazienza, sempre pronta e disponibile alla chiamata del servizio, valida collaboratrice al fianco di Giuseppina, la quale l'ha scelta come diretta testimone e guida per il gruppo fiorenzuolano, (in vista dei prossimi pellegrinaggi in Aprile e Agosto



*Giuseppina Giacobbi (a sinistra) guida del gruppo Unitalsi per tanti anni e Maria Grazia Regalli che le subentra.*

potete contattarla direttamente al 338.6411581).

Ad entrambe un sentito Grazie per il servizio offerto, affidiamole alla Nostra Signora di Lourdes per es-

mere esempio concreto di amore e dono per i fratelli ammalati.

**Gabriella, dama Unitalsi**

### L'appuntamento conclusivo del cammino per le giovani famiglie VEANO... ARRIVIAMO!!!

*Da sabato 31 maggio al 1° giugno*

Per concludere al meglio cammino di accompagnamento e catechesi per le giovani famiglie e condividere un momento intenso e coinvolgente per i genitori e i piccoli proponiamo una due giorni a Veano aperta a tutte le famiglie della parrocchia.

Il week end inizierà sabato 31 maggio e si concluderà nel pomeriggio del 1° giugno, le meditazioni saranno guidate da Don Michele Malinverni.

Si tratta di una piccola ma significativa occasione per staccarsi dalla fretta delle nostre settimane dense e impegnate per sperimentare l'esperienza delle prime comunità cristiane radunate intorno allo spezzare del pane. I genitori potranno condividere momenti di confronto sulle tematiche educative e familiari e per i bambini sarà una bella occasione di gioco e compagnia.

**Alessandro e Merj**

Degna memoria dei sacerdoti Tonini, Bergamaschi, Cobianchi

## IL REQUIEM DI MOZART, SUCCESSO DI ESECUZIONE E DI PARTECIPAZIONE

Il Requiem di Mozart è una delle pagine più belle dell'intero panorama musicale universale, non solo della musica classica. E misurarsi con tanta bellezza non è una sfida da poco: sfida che don Roberto Scotti (fondatore del Coro Vallongina e direttore) ha raccolto ed ha sicuramente vinto, visto il successo di pubblico presente nella chiesa Collegiata di Fiorenzuola lo scorso 30 marzo.

Come si leggeva sul programma di sala, la scelta di Fiorenzuola come sede del Concerto per ricordare il card. Tonini, ha una sua motivazione precisa: insieme al porporato che sicuramente merita di essere ricordato come "testimone e maestro di vita cristiana" il Coro Vallongina ha voluto associare il ricordo di due sacerdoti che con lui avevano un particolare legame di amicizia e fraternità sacerdotale e che a Fiorenzuola hanno lasciato un segno altrettanto prezioso: don Luigi Bergamaschi e don Gianni Cobianchi, sacerdoti che aveva accolto da ragazzi al loro ingresso in seminario e con i quali manteneva sempre un forte legame di amicizia e di fraternità sacerdotale.

Il pubblico ha risposto con convinto calore all'esecuzione



Coro Vallongina e Orchestra completati dai solisti e dal direttore don Roberto Scotti.

zione proposta dal Coro Vallongina e dall'orchestra di maestri professionisti che accompagna il Coro ormai da anni, per l'occasione integrati da nuovi amici che si spera continueranno ad accompagnarci.

A completare il quadro, un poker di solisti di tutto rispetto: Maria Giovanna Pattera, soprano, amica del Coro Vallongina ormai da anni e tre nuovi amici che hanno cantato con il Coro per la prima volta; Domenica Cifariello, contralto ed arpista della formazione musicale RITMIA.COM-pagnia; don Giuseppe Fritoli, sacerdote mantovano e tenore; Fabio Bonelli, basso proveniente dalla Corale San Donnino di Fidenza.

Lo schieramento dei coristi sulla gradinata antistante l'altare è stato imponente: oltre al Vallongina, un consistente gruppo di cantori dalla Corale SS Pietro e Paolo di Gessate (MI), cantori amici dalle corali di Parma, Piacenza e Cremona che hanno portato il numero a circa 100 elementi.

La figura del cardinal Tonini è stata illustrata con una breve ma esauriente carrellata della sua vita, mentre scorrevano su un maxi schermo fotografie della sua vita. Fotografie di don Luigi Bergamaschi e di don Gianni Cobianchi sono invece passate sullo schermo mentre si eseguiva il bellissimo canto Magnificat di Frisina.

Per facilitare la comprensione e la partecipazione consapevole al concerto, è stato proiettato sul maxi schermo il testo originale in latino e la relativa traduzione in italiano.

Un ringraziamento particolare va agli sponsors che hanno permesso, con il loro sostegno, la realizzazione del concerto.

Infine un grazie anche ai tecnici che lavorano dietro le quinte, che non hanno la visibilità dei coristi, ma che sono i preziosi artefici della riuscita dei concerti: Gianni Sterbizzi e Daniele Dallamora per l'allestimento scenico e Michele Bersani al computer per la proiezione delle immagini.

fc

## DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrochiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

**"Ancora quattro profughi ospitati dalla nostra Piccola Casa della Carità. Ne verranno sempre di più se, invece di respingerli nei loro paesi, li accogliamo, li accasiamo, li manteniamo. Se poi non troveranno lavoro, come è probabile nell'attuale situazione italiana, finiranno col ricorrere a tutti gli espedienti pur di sopravvivere".**

Quello dell'emigrazione, cioè della gente che fugge dal proprio paese per motivi politici o per sopravvivere o per spirito di avventura, si tratta di un fenomeno drammatico di dimensioni mondiali. Esempio: dalla Siria sono scappati oltre un milione di profughi. Un movimento non facile da controllare e da governare, un movimento che fa parte dei diritti umani. Ma governo e controllo compete agli organi politici e amministrativi. Non compete a noi come parrocchia e come Caritas, a noi compete l'aiuto all'uomo in situazione di emergente bisogno senza preclusioni discriminatorie. Ce lo chiede il Vangelo del buon Samaritano, ce lo chiede il Signore Gesù che ci dice "Ero straniero e mi hai accolto... l'hai fatto a Me". Ce lo raccomandano due nostri profetisti: Papa Francesco che fa la sua prima uscita a Lampedusa e il Beato Scalabrini, apostolo dei migranti e nostro compatrono.

Di fronte ad emergenza umanitaria tanto grave noi come comunità cristiana non potevamo restare indifferenti o protestatari per mascherare la difesa del nostro egoismo, non potevamo fare niente. Nel nostro servizio caritativo quattro profughi li potevamo includere ed accogliere. E lo abbiamo fatto volentieri pur conoscendone complicazioni, disagi e rischi.

"Quando furono giunti sul luogo, detto cranio, li crocifissero lui e i malfattori, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra" (Luca 23,33): meditando sul testo dell'evangelista Luca, il poeta e filosofo Giovanni Zilioli immagina un dialogo fra tre uomini acclamati dallo stesso destino di morte: lascia parlare le loro carni straziate dai tormenti e i loro cuori assillati dal dubbio, tre irriducibili criminali per i giudici, tre sventurati per un popolo succube e ingnavo.

Il dialogo che scaturisce fra queste tre umanità dolenti e timorose della morte, di questo salto in un vuoto che è assoluto e mistero, riassume il dramma di tutti noi che abbiamo bisogno di credere e di sperare, che non possiamo accettare di vivere una vita fine a se stessa, fatta di apparenze, di falsi sogni, di vanità.

Gesù in croce ci indica la via per l'eternità, in quel suo gesto magnanimo di prendere per mano i due ladroni per condurli con sé nella Comunione del Padre. Il dramma di Zilioli si chiude su una grande speranza di redenzione di cui Gesù è sommo e unico artefice: il sangue innocente dell'Agnelo sacrificato tutto purifica, tutto salva, tutto perdona a chi entra in dialogo con Lui.

I due ladroni vogliono lasciare questa terra infame che ormai non riconoscono più e si rivolgono all'Amico: "Andiamo, Gesù! Ormai la notte /

Il dialogo dei crocifissi in una composizione di Giovanni Zilioli

### "I TRE LADRONI"



Nella foto da sinistra: l'autore Giovanni Zilioli, Vincenzo Torricella (chitarra), Alessandro Santoro (primo ladrone), Francesca Bonetti (Gesù), Manuele Bonini (secondo ladrone), Sara Repetti (soprano), Irina Mainete (viola da gamba).

Repetti, infondono negli animi degli spettatori una piacevole sensazione di compiutezza e di armonia.

Il "dialogo in croce" è stato rappresentato nella chiesa di Campremoldo Sopra, a "I SASSI" di Fiorenzuola, alla "Casa della Memoria" di San Protaso e nella chiesa di Santa Maria della Pace a Vigoleno, dove nella mostra d'arte sacra che resterà aperta fino al 18 maggio, sono esposte le opere degli artisti Gianfranco Asveri, Dino Molinari, Ugo Borlenghi e della fotografa Mariella Rosi che hanno fatto da corredo iconografico alla rappresentazione di Zilioli.

I ruoli dei tre ladroni sono stati affidati a tre giovani allievi di una scuola di recitazione, i quali hanno saputo immedesimarsi nel racconto, nel ruolo di Gesù una donna, proprio perché, come emerge dalle pagine del Vangelo, il Nazareno ha sempre riconosciuto l'importanza della donna nella società.

Gabriella Torricella

ricopre la terra, si è fatto tardi...". Gesù sorride e si congeda: "...sì, mettiamoci in cammino, l'alba è vicina... / sento che presto la luce benedirà l'universo...".

Le note cadenzate e potenti della viola da gamba modulate sulle vibrazioni aeree e squillanti della chitarra classica insieme al canto liberatorio della soprano Sara Repetti, infondono negli animi degli spettatori una piacevole sensazione di compiutezza e di armonia.

Apprezzato e suggestivo reading musicale

tratto dal diario di Etty Hillesum

### "IL CUORE PENSANTE DELLA BARACCA"

La debolezza di una donna, più forte della furia nazista



Il Maestro Marco Bardelli alla direzione dei gruppi strumentali.

È stato uno spettacolo emozionante e suggestivo, quello che è andato in scena il 7 marzo scorso nell'Auditorium "Scalabrini" a Fiorenzuola D'Arda, alla presenza di un numeroso pubblico, che ha affollato la sala di via Casella. "Il Cuore pensante della baracca", reading musicale tratto dal Diario di Etty Hillesum, scrittrice ebrea olandese vittima dell'Olocausto durante la seconda guerra mondiale, ha pienamente meritato gli applausi del pubblico. Un riconoscimento che è andato in primis all'associazione organizzatrice "Orchestra Amadeus", che per rendere omaggio a tutte le donne, alla vigilia dell'8 marzo, ha pensato di ricordare una figura femminile di straordinario spessore come quella di Etty Hillesum, poi alle voci recitanti di Antonia Stradivari della Compagnia "Il Teatro di Sangiorgio e il Drago" di

Cremona (che ha impersonificato Etty Hillesum) e di Pier Marra della compagnia teatrale "Il Gioco delle parti" di Fiorenzuola (nella parte del narratore), all'Orchestra, delle due scuole di musica (di Fiorenzuola e di Castell'Arquato) dell'"Orchestra Amadeus", al Coro Voci bianche della Corale "Città di Fiorenzuola" diretto da Roberto Sidoli e da Laura Materassi e alle allieve della Scuola di danza "ArteDanza" di Elisa Ceresa protagonista della suggestiva coreografia conclusiva, opera di Elisa Ceresa.

Un riconoscimento particolare va infine all'originalità della sceneggiatura, realizzata da Mauro Bardelli, e alla selezione dei testi tratti dal Diario della Hillesum, che è stata curata da Romina Benedini, nonché alla direzione di Marco Bardelli e alla bravura dei componenti dell'orchestra.

## ESPERIENZA DI COMUNIONE NELLA "CASA SULLA ROCCIA"



Un simpatico momento della condivisione di vita animata dal canto.

Già inaugurata dalle annate precedenti, "la casa sulla roccia" si è dimostrata anche per noi ragazzi dell'annata '94 e '95 un'innovativa proposta nel nostro cammino di fede. La casa è rimasta aperta durante le prime settimane di marzo a tre gruppi di ragazzi e ragazze che hanno vissuto sette giorni in autogestione.

In queste settimane, aiutati dalla nostra guida don Alessandro, abbiamo avuto modo di collaborare per rendere le nostre giornate uniche, a questo proposito oltre a preparare i nostri pasti, invitando talvolta amici ed educatori a partecipare a questi, abbiamo avuto la possibilità di scegliere le attività da svolgere.

La nostra giornata-tipo comprendeva le lodi mattutine prima dell'attività scolastica, il pranzo insieme, il tempo dedicato allo studio, alle attività personali e alla meditazione su un brano di vangelo scelto all'inizio

La casa sulla roccia è stata un'ottima occasione per metterci in gioco e riscoprire il valore della condivisione attraverso semplici gesti di vita quotidiana.

Rappartarsi con l'altro, diverso da noi, rispettare i suoi tempi, i suoi spazi, i suoi bisogni e fare in modo che questi possano coesistere con i nostri, non è semplice, ma è proprio nel momento in cui rinunciamo a qualcosa di noi stessi per mettere il bisogno dell'altro al primo posto, che sperimentiamo la vera condivisione e riscopriamo il valore dell'amicizia autentica.

Elena Coperchini

## Ospiti presso la Piccola Casa della Carità quattro giovani profughi DALLA GUINEA... A FIORENZUOLA

La nostra parrocchia in prima linea nell'accoglienza dei profughi dall'Africa

A ogni ondata di sbarchi sulle nostre coste, è doveroso ricordarne le cause che sono molteplici: le tante guerre causate dalla sete di potere di classi politiche e militari avida e corrotte, i grandi squilibri economici mondiali tra un 20% della popolazione che consuma l'85% delle risorse e l'85% che deve accontentarsi delle briciole avanzate da quei pochi che hanno la fortuna di nascere nei posti giusti. Tutto ciò col passare degli anni non fa che aumentare la "geografia della miseria e della povertà" e la prima conseguenza è l'emigrazione dalle aree sottosviluppate o più impoverite, per andare dove c'è pace e benessere.

Dei quattro giovani ospitati presso la Piccola Casa della Carità, due sono scampati alla repressione del settembre 2009 da parte dei militari, di un raduno pacifico, organizzato nella capitale Conakry da movimenti della società civile che manifestava contro il capitano golpista Moussa Dadis Camara (nel corso delle violenze perse la vita anche alcuni loro familiari); gli altri due sono fuggiti nel luglio 2013 a causa di un conflitto tribale, esploso in una regione della Guinea.

I quattro ragazzi che hanno fatto conoscenza tra loro in Libia, l'ultimo paese in cui hanno vissuto prima di arrivare in Italia, sono di religione musulmana e di lingua francese, essendo stata la Repubblica di Guinea nota anche come Guinea Conakry, una colonia francese che ha raggiunto l'indipendenza nel 1958.

Prima di approdare sulle nostre coste, i quattro ragazzi dei quali il maggiore ha 30 anni e il più giovane solamente 19, hanno



I 4 profughi appena arrivati ripresi davanti alla Casa della Carità con i loro bagagli: tutte le loro sostanze.

attraversato vari paesi confinanti con la Guinea: Senegal, Mali, Costa d'Avorio, Burkina, in cerca di lavoro e futuro per sé e le loro famiglie; poi l'ultima avventura: la traversata verso l'Italia su imbarcazioni di fortuna, senza cibo né acqua per vari giorni.

La permanenza nel nostro Paese serve loro anche per ottenere l'asilo politico e di conseguenza, i documenti che consentano loro di viaggiare in Europa sempre in cerca di un lavoro.

I volontari della nostra Piccola Casa sono impegnati per rendere la loro permanenza tra noi un'occasione d'integrazione e formazione personale, in particolare nell'apprendimento della lingua italiana e lo svolgimento di piccole attività manuali.

Questa nuova esperienza di accoglienza di profughi, possa essere per tutti noi una provocazione a non chiudere occhi e cuore davanti alla tragedia degli sbarchi d'immigrati, che vede tra loro molti giovani desiderosi di ottenere un lavoro che realizzi la propria dignità di persone.

Sandro Loschi

### AIUTIAMO I NOSTRI RAGAZZI A PARTECIPARE ALLE ESPERIENZE ESTIVE PARROCCHIALI

Come ogni anno la nostra parrocchia propone una grande serie di esperienze estive che vogliono integrare e sostenere il cammino formativo dei giovani.

La crisi economica sta portando molte famiglie a dover rinunciare alle vacanze e a farne le spese sono anche i ragazzi che devono, tra l'altro privarsi di momenti belli come Rompeggio, le vacanze alpine con le superiori, ecc...

Credendo nel valore formativo di queste settimane, abbiamo pensato di organizzare due mercatini di torte per raccogliere fondi per aiutare le famiglie in difficoltà e integrare le quote mancanti. Facciamo appello alla generosità dei fiorenzuolani per permettere ai giovani di non perdere l'occasione di formarsi alla scuola dell'amicizia con Cristo.

L'appuntamento per il mercatino è al termine delle messe di domenica 4 e 25 maggio.

Chi volesse contribuire con torte o liberi contributi faccia riferimento a don Alessandro.

Per questo numero grazie anche a:

Alessandro e Meri, Boccedi Foto, Gabriella Bulzacchelli, Emanuele Cabrini, Beatrice Camoni e Alessandro Fermi, Simone Cattivelli, sr Paola Comberlato, Elena Coperchini, Fausto Fermi, Gabriella catechista, Patrizia Gennari, Claudia Ghisoni, Cristina Giacobbi, Sandro Loschidon Alessandro Mazzoni e don Giancarlo Plessi, Donata Meneghelli, Gian Franco Negri Fotografo, Anna Ofidiani, Marco Storti, Gabriella Torricella, Gruppo Vincenziano.

CREAZIONI ESCLUSIVE - GIOIELLI OREFICERIA - ARGENTERIA

**Luigi Perzola**

Laboratorio Orafo (Marchio PC 18)

Via T. Rossi, 10 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)  
Tel. 0523 983083

STUDIO IMMOBILIARE geometri GANDOLFI - TEMPERINI

VIA JOHN LENNON, 27 - FIORENZUOLA D'ARDA  
Tel/Fax 0523-94.22.67 - Mobile 393-93.57.743  
www.geometrigandolfitemperini.it



**DOTT.SSA MASINI FRANCESCA**

CONSULENTE DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net